



ORDINE DEI
MEDICI VETERINARI
DELLA PROVINCIA
DI TRENTO

Sul sito del Centro One Health diretto da Ilaria Capua una pagina di faq aggiorna sul tema "COVID-19 e animali da compagnia". Excursus sui casi noti ad oggi; cosa ci dicono gli studi in corso sugli animali da compagnia e come gestirli in caso di positività nell'uomo.

"Se sospetti di essere malato con COVID-19, devi adottare con il tuo animale domestico le stesse precauzioni rivolte alle persone: indossare una mascherina, mantenere la distanza, lavarsi le mani regolarmente, evitare coccole e contatti stretti".

E' una delle risposte fornite dal [One Health Center of Excellence dell'Università della Florida](#) diretto da **Ilaria Capua**.

Una [pagina di domande e risposte](#) informa che "al momento, non ci sono prove che un animale da compagnia possa infettare l'uomo con il nuovo coronavirus". E "sebbene vi siano prove della trasmissione dall'uomo a cani e gatti, al momento questo non sembra essere un evento comune. I cani che sono risultati positivi non hanno mai mostrato segni di malattia". La pagina puntualizza inoltre che "i test sugli animali per COVID-19 sono test specifici per gli animali e sono eseguiti da laboratori diagnostici veterinari, NON da laboratori umani".

Alcuni animali sono risultati positivi al virus che causa la malattia COVID-19

Cani e gatti possono essere infettati dal virus che causa la malattia COVID-19, ma sembra trattarsi di un evento raro. A Hong Kong, almeno 17 cani e 9 gatti sono stati testati da case con proprietari che sono stati confermati casi COVID-19 o che sono stati stretti contatti con un paziente COVID-19 e solo 2 cani e 1 gatto sono risultati positivi. Ancora una volta, l'infezione non è la prova della capacità di diffondere il virus nell'uomo, ma la situazione si sta evolvendo e sarà monitorata.

I cani di Hong Kong- Due cani di Hong Kong sono risultati positivi al nuovo coronavirus. Il test utilizzato è stato un tampone nasale che rileva la presenza di materiale genetico virale. Questo test è MOLTO sensibile, il che significa che si può ottenere un risultato positivo anche se il virus è presente in pezzi o non è in grado di infettare. Questi possono essere casi di infezione, ma non di malattia, né dimostrano la capacità di trasmettere l'infezione ad altri.

Il primo cane, un Pomeranian di 17 anni, è risultato positivo su un test di tampone dopo che al proprietario è stata diagnosticata la COVID-19. Il cane ha trascorso del tempo in quarantena fino a quando il tampone nasale è risultato negativo. Durante la quarantena, il cane non ha mai mostrato segni di malattia o segni di COVID-19. Il primo esame del sangue eseguito per cercare i segni di una risposta immunitaria al COVID-19 era negativo, ma l'ultimo esame del sangue eseguito è stato positivo. Questo risultato positivo dimostra che il cane era probabilmente infetto, ma senza sintomi. Due giorni l'esecuzione di un tampone nasale negativo e la consegna al proprietario, il cane è deceduto per cause sconosciute. Il proprietario ha rifiutato una necropsia. È estremamente probabile che il cane sia deceduto per la vecchiaia, per altri problemi di salute noti e lo stress della quarantena. È molto improbabile che questo cane sia morto a causa di COVID-19, soprattutto perché il cane non ha mai mostrato segni di malattia.

Il secondo cane, un pastore tedesco di 2 anni, è risultato positivo al tampone dopo che al proprietario è stata diagnosticata la malattia COVID-19. L'altro cane in famiglia è risultato negativo. Questo cane è adesso in quarantena e continuerà a essere testato fino alla conferma di un test negativo. Saranno anche monitorati gli esami del sangue. ([qui il rapporto finale OIE](#) del 7 aprile, ndr).

I gatti- Il 27 marzo 2020, è stato riferito che un gatto in Belgio è risultato positivo a un campione di feci. Il gatto era sintomatico, con diarrea, vomito e difficoltà respiratorie. Il proprietario del gatto ha iniziato a mostrare i sintomi del virus una settimana prima del gatto. Non si hanno altre informazioni.

Un secondo gatto è risultato positivo a Hong Kong il 31 marzo su tamponi della bocca, del naso e del retto, ma non ha ancora mostrato segni di malattia.

La tigre- Il 5 aprile 2020, è stato riferito che una tigre allo zoo del Bronx è risultata positiva al virus che causa COVID-19. Lei, altre tre tigri e 3 leoni hanno sviluppato una tosse secca. Poiché il test richiede l'anestesia, hanno testato solo un felino, ma si presume che tutti i felini sintomatici abbiano probabilmente COVID-19. Ci sono altre tigri allo zoo che non hanno sviluppato sintomi, e nessuno degli altri grandi felini (leopardi, ghepardi, puma o servi) ha mostrato segni di malattia. L'infezione si è verificata a causa dell'esposizione a un custode con COVID, prima che questi sviluppasse sintomi.

Il test sviluppato da IDEXX- Negli Stati Uniti, IDEXX ha annunciato di aver sviluppato un test per COVID-19 negli animali domestici. Nel processo di convalida di questo nuovo test, migliaia di campioni (raccolti per altri motivi) sono stati testati dagli Stati Uniti. Tutti i test per COVID-19 in quei cani e gatti sono risultati negativi.

Ci sono studi che studiano il virus COVID-19 negli animali?

Uno studio dell'Università del Minnesota e della University of North Carolina ha approfondito quali animali abbiano i recettori più simili al virus rispetto agli umani. Questi recettori vengono utilizzati dal virus per entrare nella cellula e causare infezione. Lo studio ha osservato che gatti, furetti,

maiali e primati non umani hanno i recettori più simili ai recettori umani.

Un piccolo studio (non *peer reviewed* e non ancora pubblicato) condotto in Cina da un centro di ricerca che collabora con l'OIE ha studiato la capacità di furetti, cani, gatti, maiali, galline e anatre di venire infettati dal virus SARS CoV-2. Sia i furetti che i gatti sono risultati in grado di infettarsi per esposizione diretta (posizionando il virus nel naso). Un gatto è stato infettato da stretto contatto, il che suggerisce che i gatti sono in grado di diffondere il virus attraverso goccioline respiratorie ad altri gatti. I cani si sono infettati per esposizione diretta al virus, ma non per stretto contatto e nessuno dei cani ha avuto sintomi. I maiali, i polli e le anatre non si sono infettati. ([qui l'articolo pubblicato](#) l'8 aprile, ndr)

Devo evitare il contatto con il mio animale domestico?

Poiché questo virus è nuovo e stiamo ancora acquisendo conoscenze, per precauzione si dovrebbe limitare il contatto con gli animali domestici se viene diagnosticata la malattia COVID-19. Se non è possibile, bisogna lavarsi le mani prima di toccare l'animale, evitare coccole e altri contatti ravvicinati e indossare una mascherina o qualcosa per coprire naso e bocca.

Come devo monitorare il mio animale da compagnia?

Al momento non ci sono raccomandazioni o linee guida specifiche. Tuttavia, in generale, si controlla che l'animale non presenti eventuali segni di malattia (tosse, starnuti, sonnolenza eccessiva, vomito, diarrea, difficoltà respiratorie). Se si presentano, contattare il proprio veterinario, particolarmente se l'animale è stato esposto a qualcuno a cui è stato diagnosticato COVID-19.

Il mio pet dovrebbe indossare una maschera?

No. Attualmente, ci sono carenze di forniture e il personale medico e i malati di COVID-19 devono avere priorità di accesso alle mascherine. Inoltre, specialmente in alcune razze, le maschere possono causare difficoltà respiratorie.

Devo vaccinare il mio animale domestico per il coronavirus?

Al momento non esiste un vaccino per il virus SARS-CoV-2 che causa COVID-19. Il vaccino contro il coronavirus canino non è efficace per prevenire il COVID-19, è efficace solo per prevenire il coronavirus canino, che è un virus che provoca grave diarrea. Sono due diversi coronavirus.